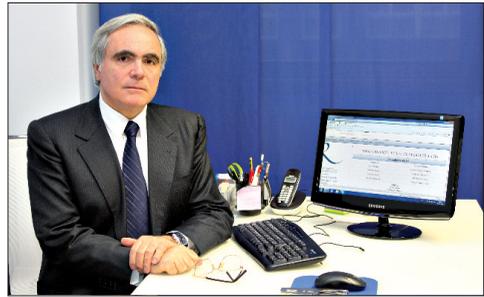


Messaggio del nuovo presidente della SIR

Message of the new president of the Italian Society of Rheumatology



Giovanni Minisola

Gentili Colleghe Reumatologhe,
cari Colleghi Reumatologi,

come ben sapete, in occasione del recente Congresso è stato rinnovato il Consiglio Direttivo della nostra Società Italiana di Reumatologia e nel corso della prima seduta del nuovo Consiglio, tenutasi a Rimini il 28 novembre scorso, sono stato designato a presiedere la SIR per un biennio, a norma del nuovo statuto.

A mezzo della presente desidero innanzi tutto ringraziare chi mi ha votato, per la fiducia accordatami e con la speranza di non deludere, e chi non mi ha votato, perché ciò sarà per me motivo di riflessione sulle ragioni in ordine alle quali alcuni Colleghi hanno ritenuto di non dovermi preferire e stimolo per cercare di recuperare il mancato credito. Gli uni e gli altri vogliano comunque esser certi che in ogni momento del mandato, nel momento in cui dovrò operare o prendere decisioni, specie se difficili, impegnative o contrastate, mi chiederò se gli atti che dovrò compiere o se le decisioni che dovrò assumere possano rappresentare per la SIR, e non per il singolo Socio, le opzioni più vantaggiose, e mi regolerò di conseguenza.

Durante il biennio appena iniziato cercherò di avere sempre presente il ruolo istituzionale della nostra Società: *“La SIR persegue finalità prevalentemente di carattere scientifico e si propone di potenziare e sviluppare progetti che diano, nell’ambito dell’assistenza sanitaria, una qualità quanto più possibile rispondente ai bisogni del malato reumatico, quale persona svantaggiata. La SIR, rivolgendosi alle problematiche dei malati reumatici, intende svolgere un’azione sia di interesse collettivo sia di tutela e salvaguardia dei diritti del singolo, per garantire il miglior livello di vita possibile in termini di assistenza medica, farmacologica e socio-sanitaria”*.

La Reumatologia italiana sta vivendo un momento cruciale della sua storia. Abbiamo mezzi per curare i molti malati ma poche risorse, umane, strutturali ed economiche, per farlo. Abbiamo clinici esperti che non possono dedicare ancor più tempo, come vorrebbero, a proficue attività assistenziali e di ricerca perché costretti a confrontarsi con difficoltà finanziarie e a sottostare a imposizioni burocratiche e amministrative disposte da cosiddette autorità molto autoritarie e poco, se non affatto, autorevoli. Abbiamo giovani preparati in virtù dell’eccellenza delle Scuole di Specializzazione in Reumatologia italiane ma impossibilitati, a causa delle condizioni vigenti nel nostro Paese, a mettere a frutto le loro conoscenze nei vari campi di possibile applicazione pratica.

Nel momento in cui assumo l’onore e l’onere di presiedere la nostra prestigiosa Società sento il dovere prioritario di sollecitare le Istituzioni, ai vari livelli, rispetto a questi problemi. Ritengo che finora gli organi istituzionali deputati ad assicurare i livelli di assistenza che i malati reumatici meritano non abbiano dato risposte adeguate. Voglio ritenere, nonostante tutto, che ciò sia accaduto per un’insufficiente e lacunosa conoscenza della situazione piuttosto che per disinteresse nei confronti degli importanti problemi assistenziali in essere. Mi dichiaro pronto a collaborare con le Autorità, se davvero lo vogliono, per colmare insufficienze e lacune; le solleciterò e aspetterò fiducioso un loro segnale. Spero vivamente che i preposti al bene pubblico mostrino vero e concreto interesse verso i malati reumatici e che alle roboanti e propagandistiche dichiarazioni di intenti facciano seguire atti precisi, concreti e sostanziali.

La Società Italiana di Reumatologia è una società scientifica nella quale si riconoscono tutti i Reumatologi italiani, il cui impegno a favore dei malati è ben noto e articolato e la cui competenza è og-

gi riconosciuta in Europa e nel mondo. Se, tuttavia, a fronte dell'impegno e della professionalità dei Reumatologi italiani, non c'è adeguato riscontro da parte dei competenti organi dello Stato non sarà possibile porre in atto programmi e interventi che servano a curare efficacemente e tempestivamente i malati reumatici e a migliorarne la qualità di vita. I punti cruciali del mandato presidenziale appena iniziato saranno centralità dei pazienti affetti da patologie reumatiche, sensibilizzazione delle Autorità rispetto alle problematiche assistenziali specifiche della Reumatologia, richiesta di adeguati interventi, comunicazione e interattività con i Reumatologi italiani finalizzate a un propositivo scambio di informazioni. Invito tutti alla periodica consultazione del sito societario vista quale momento di attiva interazione tra i Soci, la Società e i suoi organismi. Sono convinto che questo possa essere un mezzo utile per favorire una maggiore identificazione degli iscritti nella SIR, per farli sentire parte integrante di essa, per rinforzare ulteriormente il doveroso e legittimo senso di appartenenza alla loro Società scientifica e per accorciare le distanze tra organi della Società e Soci. Da parte mia sono disponibile al confronto, pronto ad accettare segnalazioni e a valutare suggerimenti, essendo convinto che il dialogo sereno e la collaborazione costruttiva sono mezzi indispensabili per il superamento di controversie e per il raggiungimento di traguardi. Conto di ottenere risultati avvalendomi dell'associazionismo dei malati reumatici che avrà reali possibilità di ascolto e di successo solo se sarà unito, determinato e costruttivo. Ai malati reumatici assicuro tutto il mio impegno a sostegno delle loro giuste richieste e chiedo loro disinteressata e fattiva collaborazione per superare eventuali contenziosi e personalismi, tanto ingiustificati quanto ingiustificabili. Questo numero di Reumatismo vi arriverà quando il 2011 sarà appena iniziato e io vorrei cogliere l'occasione per formulare i miei auguri per il nuovo anno.

Auguri, i primi, per i nostri pazienti: sono i principali destinatari del nostro impegno e delle nostre attenzioni. Auguri perché traggano il massimo beneficio dalla nostra professionalità e perché possano sempre, incondizionatamente e allo stesso modo, usufruire dei mezzi terapeutici più appropriati tra quelli disponibili.

Auguri alle Aziende farmaceutiche che ci sono realmente e disinteressatamente vicine, ai vari livelli di rappresentatività, responsabilità e competenza, e che insieme a noi operano a tutela della salute e dei malati. Auguri per una collaborazione sempre più sana e fruttuosa, nel rispetto dei rispettivi

ruoli, reciprocamente consapevoli di quanto importante sia la condivisione onesta, etica e trasparente di progetti e obiettivi.

Auguri per voi, gentili Colleghe e cari Colleghi. Auguri per le vostre attività nei vari, e spesso complicati, ambiti operativi, siano essi ospedalieri, universitari, territoriali o libero-professionali. Un augurio particolare ai nostri Maestri, che rappresentano le radici dell'albero reumatologico che oggi noi costituiamo e tentiamo quotidianamente di far crescere. Un augurio altrettanto particolare alle giovani leve reumatologiche, che sono i rami più nuovi e più fragili dell'albero e proprio per questo meritevoli di particolare sostegno e protezione, nella speranza che le loro giovanili ambizioni possano trovare soddisfacenti e gratificanti risposte.

Auguri al Consiglio Direttivo della nostra Società. È composto da illustri Colleghi democraticamente eletti che hanno sottoscritto un documento elettorale, a voi tutti noto perché singolarmente inviato, rispetto al quale tutti i componenti assicureranno aderenza e lealtà. Auguri perché possa lavorare proficuamente, con entusiasmo e coesione.

Auguri a me stesso: mi auguro di essere capace, di non deludere le vostre aspettative, di potere operare con serenità e profitto, di potere essere giudicato un Presidente quanto meno sufficiente. Non sono in grado di assicurarvi risultati, che spero comunque di ottenere, ma sono certamente in grado di assicurarvi il mio impegno incondizionato e disinteressato.

Auguri, infine, per tutti noi. Auguri perché nel 2011 possano realizzarsi i nostri desideri. Auguri per la crescita della SIR e per il raggiungimento di risultati apprezzabili, per il superamento di anacronistiche incomprensioni e difficoltà, per il consolidamento della casa comune reumatologica. Auguri perché il 2011 veda il successo della Reumatologia italiana nel contesto reumatologico europeo. Non a caso ho usato il NOI: per potere avanzare e costruire occorre che tutti i destinatari dei miei auguri siano uniti, pronti a fare insieme sistema Reumatologia, disponibili a collaborare senza pregiudizi, consapevoli che il comune desiderio di accrescere il prestigio della nostra specialità e di valorizzare ulteriormente la comunità reumatologica italiana deve essere anteposto a interessi personali e a campanilismi di altri tempi e su di essi prevalere con convinta determinazione.

Giovanni Minisola
*Presidente della Società Italiana
di Reumatologia*